

# CALABRIA.LIVE

*fondato e diretto da Santo Strati* IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL SINDACO DI CORIGLIANO ROSSANO, FLAVIO STASI, DENUNCIA COME LO JONIO SPESSO SIA DIMENTICATO

## ALTA VELOCITÀ FS, IL NODO PRAIA-TARSIA RICHIEDE UNA SOLUZIONE DI FUNZIONALITÀ

PER IL PRIMO CITTADINO IL PROBLEMA STA NELLA PERCEZIONE DEL PROBLEMA TERRITORIO DA PARTE DELLE STRUTTURE POLITICO-AZIENDALI CHE SONO CONVINTE, DA DECENNI, CHE LA ZONA JONICA NON SIA UNA COSA CHE LI RIGUARDI



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



**IPSE DIXIT** **ROBERTO OCCHIUTO** Presidente della Regione Calabria

**T**ra qualche mese l'Italia saprà che la Calabria ha speso tutte le risorse degli anni passati. Quindi, c'è tanto lavoro. E c'è anche la consapevolezza, però, che questo lavoro produrrà degli effetti negli anni che verranno, perché per quanto importanti possano essere gli sforzi di un governo, anche di un governo regionale, soprattutto in Calabria – dove ogni anno 15.000-20.000 ragazzi lasciano la Calabria e quindi vanno via 15.000-20.000 pezzi di prodotto interno individuale che quindi sostanzialmente fanno diminuire costantemente il prodotto interno della regione – l'intervento sui dati macroeconomici è molto più lento e si avrà davvero quando ci saranno reali possibilità per i giovani di rimanere in Calabria e di costruire in Calabria le loro occasioni di lavoro»



IL SINDACO DI CORIGLIANO ROSSANO, FLAVIO STASI, DENUNCIA COME LO JONIO SPESSO SIA DIMENTICATO

# ALTA VELOCITÀ FS, IL NODO PRAIA-TARSIA RICHIEDE UNA SOLUZIONE DI FUNZIONALITÀ

di **FLAVIO STASI**

Ci sono conti che il nostro territorio deve chiudere, altri che deve riaprire. Di certo è giunto il momento di riaprire quello della storica dimenticanza delle Ferrovie, intese come di mezzo di trasporto e come società, nei confronti dello ionio: un conto amarissimo a carico dei cittadini. La prova dell'esistenza di tali dimenticanze si riscontrano anche in alcuni episodi di queste settimane. In primis la chiusura della linea per i lavori di elettrificazione che vengono fatti da giugno a settembre: perché non farli solo a Ferragosto, Pasqua e Natale? Lungi da noi voler ritardare questi importantissimi lavori, ma è evidente come l'enorme problema della mancata elettrificazione della ferrovia ionica non risentirebbe troppo dell'attesa di ulteriori tre mesi (evitando la chiusura estiva) alla luce dei trent'anni di ritardo con i quali questa opera viene presentata.

Oppure si pensi alla enorme difficoltà che si sta facendo per riuscire a non far perdere una misera coincidenza per il Sibari-Bolzano: tragicomico.

Lo dico col massimo rispetto per tutti coloro che lavorano nelle ferrovie, a tutti i livelli: il problema non credo sia la serietà di tecnici ed amministrativi, bensì la percezione del problema e del territorio da parte delle strutture politico-aziendali che sono convinte, da decenni, che lo ionio non sia una cosa che li riguardi, come se fossimo in un'altra nazione o continente.

La vicenda della Praia-Tarsia rappresenta la proiezione più autentica di tale difficoltà, aggravata dal patologico silenzio tombale di una

intera rappresentanza territoriale che mi auguro sia inconsapevole di ciò che significherebbe, per il futuro della nostra terra, l'estromissione della Valle del Crati dal

questa vicenda segnerà la mancata realizzazione della Alta Velocità in Calabria, che sarà trasformata in una "rabberciata" alla linea tirrenica.

Del resto, sotto il profilo strettamente "contabile", il fatto che gran



percorso della Alta Velocità, quindi l'abbandono del nodo di Tarsia. È un processo di marginalizzazione e "contenimento barbarico della spesa" che avevano provato ad innescare anche sulla Statale 106, quando solitariamente (purtroppo) mi opposi ad un progetto da 300 milioni di euro che prevedeva un'idea progettuale da deserto atomico, sul quale, ovviamente, il Comune diede un inaspettato (per loro) parere sfavorevole. Ciò che temo non sia chiaro agli altri amministratori, anche di livello extra-comunale di tutti gli schieramenti e di altri territori, a partire da quelli più meridionali, è che

parte della Provincia di Cosenza, nel caso di cancellazione della Praia-Tarsia, continuerà serenamente a preferire altri mezzi di trasporto piuttosto che impiegare un'ora e mezza per raggiungere la stazione AV più vicina, consentirà a Rfi di poter dire che il bacino di utenza non giustifica l'investimento, senza alcun vantaggio per il tirreno e con buona pace di Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza.

Sono profondamente convinto che si tratti di un errore di carattere strategico sul quale la Regione Calabria ed il Ministero debbano



segue dalla pagina precedente

• STASI

quanto meno aprire un confronto, non solo perché quest'area della Calabria ha diritto ad essere collegata come qualsiasi area del resto d'Europa, ma soprattutto perché, se messa nelle condizioni di poterlo fare, può dare un contributo importante al Paese.

Si affronti il tema del nodo di Tarsia, scevri da condizionamenti di

carattere politico, non attraverso delle sterili (ed anche poco credibili) criticità di carattere tecnico – che non sarebbero certamente diverse per altri tracciati – ma con una visione strategica dello sviluppo della nostra terra e sono certo che convergeremmo tutti sullo stesso tracciato: noi siamo pronti al confronto. ●

[Flavio Stasi è sindaco di Corigliano Rossano]



IL SINDACO DI CASSANO ALLO IONIO RIBADISCE LA SUA CONTRARIETÀ AL PROGETTO

## «NO ALLA BRETTELLA DI SIBARI: ISOLA ALTO IONIO E POLLINO»



**I**l sindaco di Cassano allo Ionio, Gianni Papasso, ha ribadito il suo «sia amministrativo che politico» alla realizzazione della Bretella di Sibari, che «isolerebbe Sibari, l'Alto Ionio e il Pollino impedendo agli abitanti di salire sull'alta velocità».

Una posizione assunta a seguito dell'arrivo, negli uffici comunali, di una richiesta firmata da Rfi e Italferr e riferita al progetto della Bretella/Lunetta di Sibari. Le due società vorrebbero compiere delle indagini archeologiche ed eseguire una serie di carotaggi e saggi per portare avanti la realizzazione dell'infrastruttura. Nello specifico, di concerto con la Sovrintendenza competente, si vorrebbero realizzare 21 saggi archeologici per ciascun intervento delle dimensioni di 9 metri per 9 metri per 4 metri di profondità e 10 caro-

taggi di 10 centimetri spinti sino alla profondità di 10 metri dall'attuale piano di calpestio. Punti individuati nell'area dove dovrebbe sorgere l'impalcato della Bretella/Lunetta di Sibari.

Papasso ha spiegato che, con riferimento alla nuova nota arrivata agli uffici, il responsabile dell'area III «Lavori Pubblici», l'ingegnere Luigi Serra Cassano, ha comunicato a Italferr e Rfi che il progetto della ormai arcinota «Bretella di Sibari» è già stato oggetto di valutazione, sia da parte della IV «Area Urbanistica» del Comune di Cassano All'Ionio, che ha rilasciato parere sfavorevole, sia da parte del Consiglio Comunale che, con Delibera numero 1 del 06/02/2024, ha deciso di esprimere in merito assoluto parere negativo. ●

L'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE HA SOTTOSCRITTO L'ATTO DI SOTTOMISSIONE E AUTORIZZAZIONE ZES UNICA

# FIRMATA CONCESSIONE A BAKER HUGHES PER IL PORTO DI CORIGLIANO

**I**l piano industriale della società "Baker Hughes - Nuovo Pignone" nel porto di Corigliano Calabro sarà realtà. È stato sottoscritto, dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, l'atto di sottomissione e l'autorizzazione Zes unica, per dare inizio ad una grande realtà imprenditoriale, che porterà sviluppo ed economia nel territorio della Sibaritide attraverso il suo porto di riferimento.

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente Andrea Agostinelli che, da subito, con visione ha colto la bontà del progetto definendolo un "evento epocale" che vedrà l'inserimento di un nuovo segmento imprenditoriale nel porto di Corigliano Calabro, preservando, comunque, le attività esistenti della marineria da pesca per la quale sono previsti investimenti per migliorarne gli spazi.

Forte supporto all'iniziativa economica è stata, altresì, offerta dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, e dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, che hanno accolto e sostenuto con interesse il progetto di Baker Hughes - Nuovo Pignone che, nell'interessare sia il porto di Corigliano Calabro sia il porto di Vibo Valentia Marina, inciderà sulla crescita economica dell'intero territorio calabrese.

Unanime sostegno è stato fortemente manifestato anche dalle organizzazioni datoriali di categoria e dalle sigle sindacali.

Considerata la strategicità del progetto industriale, è stata offerta massima celerità e attenzione alla procedura amministrativa concessoria, curata dal dirigente Pasquale Faraone a capo del settore

Demanio dell'Ente, che, in virtù dell'istituzione della Zona Economica Speciale Unica, che garantisce ai nuovi insediamenti di beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative, ha potuto assicurare un iter procedurale snello e incisivo.

mercato globale del gas naturale liquefatto (GNL) e lo sviluppo di soluzioni per la transizione energetica e la digitalizzazione.

Con riferimento all'occupazione, in linea con la responsabilità dell'azienda verso le comunità nelle quali opera, verranno favorite le



Leader nel comparto dei componenti ad alta tecnologia e delle soluzioni per la liquefazione del gas nei relativi impianti, l'azienda Baker Hughes progetta e fornisce tecnologie all'avanguardia per clienti di tutto il mondo, mettendo in atto tecnologie a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, in linea con gli obiettivi dell'Unione europea che ne chiede l'azzeramento entro il 2050.

Presente in oltre 120 Paesi, con otto siti in Italia specializzati nella produzione di turbomacchine per il mercato dell'industria e dell'energia, in Calabria è attiva dal 1962 a Vibo Valentia.

Ora, con un nuovo investimento in Calabria punta al potenziamento dello stabilimento di Vibo Valentia e alla creazione di un sito a Corigliano Calabro per supportare il

assunzioni locali, al fine di attrarre e trattenere i talenti e valorizzare il capitale umano che il territorio calabrese esprime.

Come in tutti gli altri stabilimenti del Gruppo in Italia, anche in quello di Corigliano Calabro si prospettano alti standard qualitativi di rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro. «Produrre in porto moduli industriali plug and play - ha dichiarato il segretario generale Alessandro Guerri - ricevendo componenti dal mar e spedendo gli enormi manufatti finiti via mare, rientra nella strategia dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio per il rilancio dei porti ionici».



segue dalla pagina precedente • Porto di Corigliano

«La “produzione vincolante al bordo banchina”, infatti – ha concluso – ha già consentito di rilasciare una analoga concessione, seppur minore in scala, anche nel porto di Crotone. L'Autorità portuale, nell'ambito di questa strategia, ha numerosi fascicoli aperti con ulteriori potenziali investitori».

### **Il Comune di Corigliano Rossano: Importante l'assunzione di responsabilità dell'Autorità Portuale**

Il Comune di Corigliano Rossano ha espresso soddisfazione per l'iniziativa, da parte di Baker Hughes, di assumere «precisi impegni sotto ogni profilo, ed in particolare sotto il profilo occupazionale a favore della comunità di Corigliano-Rossano: impegni sui quali ovviamente vigileremo» in merito al possibile insediamento al Porto di Corigliano.

«Diversi sono, invece – si legge in una nota dell'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Flavio Stasi – gli aspetti di carattere amministrativo poco chiari, più volte sottolineati nell'ambito della conferenza dei servizi, con particolare riferimento alla totale assenza di pianificazione urbanistica all'interno del Porto e quindi all'impossibilità di ottenimento della conformità urbanistico-edilizia delle opere proposte».

«A tal proposito è utile sottolineare come – si legge – alla richiesta di parere formulata dal Comune di Corigliano-Rossano in data 6 febbraio 2024, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti abbia risposto richiedendo alla Autorità di Sistema chiarimenti in merito allo stato dell'iter del Dpss (Documento di Pianificazione Strategica) e del PRP (Piano Regolatore Portuale). Tali chiarimenti sono stati forniti dall'AdSP con successiva missiva, nella quale si precisa che, dal 1994, nel 2022 è stato dato incarico per la redazione del DPSS senza che questo sia stato ancora

approvato».

«In questo caso, come l'ente comunale ha spesso ribadito – viene ricordato – è possibile certamente procedere ad autorizzare, comunque, qualsivoglia progetto attraverso i poteri speciali conferiti anche alla Autorità di Sistema nella Zona Economica Speciale, ovvia-



mente assumendosi la responsabilità di autorizzare in variante agli strumenti urbanistici le opere mediante la procedura per il rilascio della cosiddetta Autorizzazione Unica».

«Per trasparenza nei confronti dei cittadini, dei diretti interessati e delle altre Istituzioni – viene detto nella nota dell'Amministrazione comunale – precisiamo che, dal momento che l'unica conferenza dei servizi indetta da parte della Autorità Portuale è finalizzata al rilascio di una concessione demaniale, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento per l'utilizzo delle aree (con riferimento ad un modello D1), e non alla richiesta di “Autorizzazione Unica” ai sensi dell'art. 5-bis D.L. 91/2017, l'Ufficio competente del Comune ha richiesto chiarimenti, che siamo certi che l'Autorità di Sistema fornirà in via definitiva. Merita ulteriore approfondimento, del resto, come la relativa istanza da parte dell'azienda Nuovo Pignone S.r.l. mediante lo Sportello Unico Digitale per la Zes Calabria sia datata 12 dicembre 2023, quindi ben dopo la convocazione di suddetta conferenza dei

servizi, del 31 ottobre scorso».

«Trattandosi di una materia piuttosto complessa – spiega la nota – certamente l'Ente Comunale non può vantare la medesima padronanza e competenza della Autorità di Sistema che, quotidianamente, si relaziona con la normativa inerente alle Zes e, pertanto, si è certi che ogni perplessità di carattere procedimentale sarà chiarita definitivamente da parte di suddetta Autorità, considerando che si tratta comunque di aspetti che attengono alla corretta gestione di questa importante vicenda».

«Di certo l'ente comunale, a prescindere dall'esito di queste procedure – aggiunge la nota – non può non sottolineare l'imbarazzante assenza di un Piano Regolatore Portuale a 30 anni dall'approvazione della legge 84 del 1994, dalla quale si evince la totale mancanza di pianificazione rispetto allo sviluppo del nostro territorio: una condizione inaccettabile».

«A tal proposito, nelle scorse settimane – ha ricordato la nota – proprio in vista della eventualità di utilizzo dei poteri speciali della ZES per autorizzare l'insediamento in discussione – col rischio che tale circostanza esautorì il Comune nel ruolo che gli compete – l'Amministrazione Comunale ha sottoposto alla Autorità di Sistema una bozza di Accordo propedeutico alla stesura del Piano Regolatore, con il quale si vincolano tutte le altre banchine (la 1, parte della 2, parte della 4, la 5, la 6 e tutte le altre aree) all'utilizzo esclusivo della marineria locale oppure a fini turistici (banchina crocieristica e diporto)».

«Chiaramente, in attesa delle spiegazioni richieste – conclude la nota – anche alla luce delle numerose criticità sottolineate più volte in questo procedimento e del fatto che l'assenza di pianificazione portuale sia responsabilità esclusiva della Autorità di Sistema, ci aspettiamo che tale Accordo venga recepito ed accettato». ●

# PARTE DA L'AVANA DI CUBA IL 39° PREMIO DI POESIA NOSSIDE



**P**rende il via oggi, a L'Avana di Cuba, il 39esimo Premio di Poesia Mondiale Nosside, fondato dal presidente Pasquale Amato.

L'evento, che sarà presentato per la prima volta al mondo nel 2024 e per la 24esima volta a Cuba, si svolgerà a L'Avana Vieja - Casa Garibaldi, sede della Sociedad Dante Alighieri, accanto a Plaza de Armas, in Callejón Justiz 21 tra Mestieri e Baratillo.

Il prof. Amato metterà in evidenza le identità del Nósside, aperto alle lin-

gue e culture senza frontiere, dalle cinque lingue ufficiali del Premio (Italiano, Inglese, Spagnolo, Portoghese e Francese) a tutte le altre lingue e lingue del mondo. Spiegherà anche l'identità multimediale e le novità di questa edizione con altri Premi Speciali che saranno accompagnati al Premio Speciale Nosside-Bergamotto di Reggio Calabria. Nella seconda parte sarà presentata l'Antologia Nósside 2023, che verrà consegnata in concomitanza con i premi ai poeti cubani che hanno ottenuto qualche riconoscimento al Premio Nósside 2023.

«Il Premio Mondiale di Poesia Nosside rappresenta un progetto senza confini caratterizzato da un impegno, coerente e costante, per la difesa delle identità linguistiche e culturali di ogni parte della Terra mediante l'immaginario poetico espresso in qualsiasi forma, scritta, multimediale e/o musicale», lo ha definito il prof. Pasquale Amato.

Fondato nel 1983 e dedicato alla poetessa Nosside di Locri del III sec. a.C., il Premio Nosside ha per logo un'ope-

ra del maestro futurista Umberto Boccioni di Reggio Calabria ispirata al mondo greco classico e si fregia di una preziosa rielaborazione in argento del logo di Boccioni realizzata dall'orafo Gerardo Sacco di Crotone per il vincitore assoluto.

Il progetto Nosside, inoltre, ha fatto della sua bandiera la salvaguardia della diversità linguistica del pianeta, testimoniando on la sua coerenza, la costante ascesa e la sempre più ampia diffusione in tutti i continenti quanto sia ricco e vario l'incontro alla pari tra le diverse lingue e quanto le grandi lingue più diffuse devono agli universi concettuali delle lingue anche più piccole. ●





# OK DA REGIONE A INTERVENTI CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO

**L**a Giunta regionale, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, ha approvato l'atto di indirizzo per la programmazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e da erosione costiera e al ripristino della funzionalità delle opere esistenti.

Ma non solo. Nel corso della riunione, su proposta congiunta di Occhiuto e della vicepresidente Giusi Princi, è stato approvato il disegno di legge "disposizioni per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni", attraverso cui viene abrogata la legge regionale n. 15 del 2013. Si tratta di una legge strutturale e significativa dato che in Calabria la povertà educativa territoriale legata all'infanzia è uno dei gap da colmare: solo il 3% di bambini e di bambine usufruisce di asili nido o servizi educativi per l'infanzia.

L'obiettivo del disegno di legge, che consta di 28 articoli e che dovrà essere approvato in Consiglio regionale, è di definire il sistema integrato per conseguire la continuità del percorso educativo dallo zero ai sei anni, attraverso il potenziamento dei servizi di nido, micro nido, sezioni primavera, servizi integrativi per l'infanzia. Il fine è anche quello di consolidare e ampliare l'offerta del numero dei posti per il progressivo raggiungimento della copertura del 33% della popolazione nella fascia di età zero tre anni, così da ridurre il gap esistente con le altre regioni, attraverso la ridefinizione dei requisiti strutturali ed organizzativi. È previsto, altresì, il miglioramento della qualità del sistema attraverso la formazione permanente di tutto il personale in servizio. Inoltre, il nuovo disegno di legge – che è stato condiviso con il tavolo

di lavoro appositamente istituito presso il Dipartimento istruzione, formazione e pari opportunità, nonché con l'Anci e gli ambiti territoriali sociali, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e d'integrazione – si propone di realizzare

consentire un'efficace erogazione dei servizi per l'impiego e attività di formazione tramite il rafforzamento delle competenze del personale e tramite il potenziamento infrastrutturale.

La Giunta ha poi approvato una se-



una governance di sistema tra Regioni, Comuni ed Ufficio scolastico regionale, con azioni di raccordo e collaborazione interistituzionale, in continuità del percorso già avviato con i Protocolli d'intesa sottoscritti tra Regione, Usr e Ancì. L'esecutivo, su indicazione dell'assessore regionale al lavoro e formazione professionale, Giovanni Calabrese, ha inoltre deliberato lo schema di Accordo per la realizzazione dell'intervento 1.1 riguardante il Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego. L'Accordo è da sottoscrivere tra l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi Pnrr presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), la direzione generale delle politiche attive del lavoro del Mlps e la Regione Calabria.

Il Piano, finanziato con fondi del Pnrr per 10.593.900,48 di euro, più altri 55.485.315,98 di fondi ministeriali, è finalizzato al potenziamento dei Centri per l'Impiego per

rie di delibere dell'assessore all'agricoltura, Gianluca Gallo, tra cui lo strumento di programmazione ponte con il nuovo programma regionale per le attività di sviluppo nel settore della forestazione e per la gestione delle foreste regionali per l'anno 2024. Lo stanziamento finanziario ammonta a 156 milioni di euro, di cui 100 milioni di risorse statali e 56 milioni di risorse regionali.

Deliberato anche il programma forestale 2024/2044 elaborato dalla Uoa politica della montagna, foreste, forestazione e difesa del suolo. Infine, sempre su indicazione di Gallo, la Giunta ha provveduto alla nomina di cinque componenti del Comitato tecnico-scientifico dell'elaioteca regionale "Casa degli oli extravergini d'oliva di Calabria", individuati tra coloro che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse della Regione Calabria. ●

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTÀ REGGINA PER IL GIORNALISTA AUSTRALIANO

# JULIAN ASSANGE È CITTADINO ONORARIO DI POLISTENA

**I**l Consiglio comunale di Polistena ha conferito la cittadinanza onoraria al giornalista australiano Julian Assange, su cui pende un mandato di cattura degli Stati Uniti per cospirazione.

Un riconoscimento assegnato «per avere diffuso con indomabile spirito di servizio e coraggio le verità scomode dei teatri di guerra, rendendo l'umanità consapevole delle gravi violazioni dei diritti umani e umanitari, con ciò schierandosi per la causa della pace, della democrazia e della libertà dei popoli oppressi», ha spiegato il sindaco di Polistena, Michele Tripodi.

«Sull'esempio di grandi città come Roma, Napoli, Reggio Emilia, Bologna, anche Polistena – ha spiegato il primo cittadino – che si è sempre distinta per le lotte per i diritti civili, sociali e costituzionali, ha ri-

tenuto di conferire l'onorificenza nel solco dei valori costituzionali che tutelano le libertà fondamentali e i diritti personali, tra cui la libertà di stampa ed opinione di cui all'articolo 21 della Carta Costituzionale».

«Il Consiglio Comunale – si legge in una nota – auspica che Julian Assange possa ricevere un diritto di cittadinanza dall'Italia o da altro Paese europeo affinché gli possa essere attribuito un nuovo status personale di perseguitato e/o rifugiato per motivi politici».

Al sindaco, infine, è stato dato mandato di firmare a seguito del presente conferimento una pergamena da inviare alla moglie Stella Assange Moris attraverso cui la stessa venga notiziata dell'onorificenza concessa dal Comune di Polistena. ●



## A VIBO IL CONCERTO DELLA CHITARRISTA ELEONORA FORELLI

**Q**uesto pomeriggio, a Vibo Valentia, alle 18, al Conservatorio di Musica "Fausto Torrefranca", si terrà il recital della chitarrista Eleonora Forelli.

L'evento è il secondo appuntamento della stagione di musica organizzata dal Conservatorio Statale di Musica Fausto Torrefranca di Vibo Valentia e da Ama Calabria e realizzato con il sostegno del

Ministero della Cultura direzione Generale Spettacolo e della Regione Calabria.

La giovane musicista nel suo recital vibonese eseguirà brani di Johann Sebastian Bach, Domenico Scarlatti, Mauro Giuseppe Sergio Pantaleo Giuliani, Johann Kaspar Mertz, Francisco de Asís Tárrega y Eixea, Heitor Villa-Lobos e Jorge Ruben Cardoso Krieger. ●





# ASSOCULTURA, ARPACAL E SIGEA INSIEME PER TUTELA DI AMBIENTE E CULTURA

**M**antenere e sviluppare proficui rapporti di collaborazione per lo svolgimento di iniziative e attività di ricerca, formazione e divulgazione per la conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturalistico e immateriale della Calabria. È questo l'obiettivo dell'accordo di partenariato siglato tra Assocultura, Arpacal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria) e Sigea (Sistema Informativo Geografico della Regione Calabria).

L'accordo, promosso dal dott. Gaetano Osso, che ha svolto funzioni di trait d'union, è stato firmato dal presidente di Assocultura Confcommercio Cosenza Mariano Marchese, dal Commissario Straordinario Arpacal, Michelangelo Iannone e dal Presidente di Sigea, Antonio Fiore, rappresenta un passo significativo verso un impegno concreto per la tutela dell'ambiente e della cultura nella regione. Un punto di partenza fondamentale anche in virtù delle sfide lanciate dal Pnrr e da Agenda 2030 in materia di ambiente, cultura e sviluppo sostenibile.

Per il Presidente di Assocultura, Mariano Marchese, «la firma del protocollo rappresenta un passo avanti nella collaborazione tra Assocultura e le istituzioni ambientali, evidenziando la connessione profonda tra la conservazione del patrimonio culturale e la tutela dell'ambiente. La cultura, intesa come espressione della identità di un territorio, diventa così un elemento chiave nel promuovere pratiche sostenibili e responsabili».

Arpacal, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, gioca un ruolo cruciale nella salvaguardia del territorio regionale. La sua competenza nel

monitorare l'ambiente, nella gestione dei rifiuti e nella tutela degli ecosistemi naturali si traduce in un impegno costante per garantire uno sviluppo sostenibile. Per il Commissario Straordinario Iannone «la tutela del territorio passa anche da accordi come questo. È in questa prospettiva che diventa un atto di responsabilità nei con-

culturali che riguardano la nostra amata Calabria».

L'accordo tra Assocultura, Arpacal e Sigea è il primo del suo genere non solo a livello regionale ma anche a livello nazionale. Unendo le competenze di un'associazione culturale, un'agenzia ambientale e una piattaforma tecnologica, an-



fronti delle generazioni presenti e future, preservando non solo gli equilibri naturali ma anche le radici culturali che ne fanno parte integrante».

Il protocollo coinvolge anche Sigea, il cui compito sarà quello di far comprendere il ruolo della tutela ambientale e la consapevolezza per la protezione della salute e della sicurezza dell'uomo, nella salvaguardia della qualità dell'ambiente naturale ed antropizzato e nell'utilizzo più responsabile del territorio e delle sue risorse.

Per il Presidente Fiore, «la sottoscrizione di questo accordo rappresenta un punto di svolta nella nostra missione di tutela dell'ambiente e promuovere la sostenibilità. Collaborare con Assocultura e Arpacal ci consente di unire le forze per affrontare in modo più efficace le questioni ambientali e

drà a creare un quadro completo e sinergico per affrontare le sfide attuali legate alla sostenibilità.

«Oggi, più che mai, bisogna far comprendere l'importanza di cercare di contribuire fattivamente alla realizzazione dei progetti degli interventi mirati e strategici, previsti dai principi del Green Deal e da Agenda 2030, ma ancor di più con la consapevolezza di orientare le scelte strategiche verso uno sviluppo rispettoso, equo, etico, di generale e duraturo benessere – ha concluso Osso – poiché è quanto mai opportuno unire le forze buone della società civile per mirare all'unico obiettivo possibile ovvero quello di costruire un futuro ecologicamente sostenibile per le prossime generazioni per garantire un minimo di sopravvivenza al Pianeta». ●

# L'ANDISU ALL'UNICAL PER RIFLETTERE SULLE DIVERSITÀ DI GENERE

**E** la seconda volta che questa Associazione di carattere nazionale per il diritto allo Studio, con tutti i delegati che si occupano del diritto allo studio nelle Università italiane, ritorna a svolgere nell'Università della Calabria la sua giornata di lavoro, per merito questa volta del prof. Gianpaolo Iazzolino, delegato del Rettore Nicola Leone per il diritto allo studio nell'Ateneo calabrese e componente del Comitato esecutivo dell'Andisu, per fare il punto sullo stato del diritto allo studio per gli studenti universitari nel nostro Paese e inoltre per discutere, attraverso un workshop, sul tema dell'inclusione di genere. Ad introdurre e moderare il workshop, organizzato in presenza e in remoto nell'University Club, è stato il prof. Gianpaolo Iazzolino, che ha dato il via presentando, per dei brevi saluti istituzionali, la pro Rettore con delega al Centro Residenziale, prof.ssa Patrizia Piro; nonché la prof.ssa Ines Crispini, Presidente del Comitato Unico di Garanzia, un ufficio di fresca costituzione all'Università della Calabria. Un Ateneo che per le sue specificità si distingue per gli effetti della residenzialità che crea comunità.

Nel porgere il suo saluto, la pro Rettore Patrizia Piro, ha sottolineato che il diritto allo studio è di "casa" all'Università della Calabria nel senso che con il Centro Residenziale si garantiscono tutti i servizi che fanno parte dei contenuti della stessa legge, ma dove si vive socialmente in comunità con buone pratiche comportamentali che danno valore all'inclusione e di conseguenza esportabili al territorio; dove si rispettano le pari opportunità puntando alla formazione delle persone come lavoro d'insieme. Mentre per la presidente del Comitato unico di garanzia prof.ssa Ines

di **FRANCO BARTUCCI**

Crispini, il lavoro da compiere è notevole guardando all'apparato della Pubblica Amministrazione dove le pari opportunità tardano ad essere rispettate ed applicate nel garantire forme di benessere.

«Il lavoro che ci apprestiamo a compiere nell'Università della Calabria

rettorato.

Globalmente la giornata ha dato l'opportunità di mettere in vetrina il Campus Universitario di Arcavacata, che fa dei servizi agli studenti una bandiera, testimoniata dal costante primato nelle classifiche Censis, dall'esplicito riconoscimento dei servizi e del diritto allo studio come 4° missione dell'Ateneo e



IL PROF. BRANDMAYR CON COMPONENTI ANDISU NEL 2007 SUL PONTE BUCCI

– ha detto la presidente Crispini – è quello di costituire un presidio sulle discriminazioni e l'identità di genere, avendo una visione prospettica per il futuro mediante la creazione di un modello culturale condiviso». Il workshop è entrato nel vivo con la relazione del prof. Vincenzo Bochicchio dell'Università della Calabria, seguito da una relazione dell'ing. Raffaele Sundas, Direttore Generale di Ersu Cagliari. Una terza relazione è stata svolta dalla dott.ssa Patrizia Mondin, direttrice Generale di Er-Go dell'Emilia Romagna. Una tavola rotonda ha chiuso i lavori dell'incontro, in cui sono stati messi a confronto le varie esperienze da parte del personale dei vari enti tra cui la stessa Università della Calabria. La giornata Andisu è poi proseguita con la riunione del Comitato Esecutivo nella sala consiglio del

dalla quotidiana dedizione di tutto il personale del Centro Residenziale, che incarna i valori costitutivi e unici dell'Università della Calabria, quale università residenziale, sanciti fin dalla sua legge istitutiva del 12 marzo 1968, n. 442

## Un po' di storia a ritroso dell'UniCal nel rapporto con l'Andisu

La prima volta che questa Associazione nazionale si ritrovò nel Campus Universitario di Arcavacata fu nel mese di novembre del 2007, per iniziativa del prof. Pietro Brandmayr, delegato del Rettore Giovanni Latorre alla Presidenza del Centro Residenziale dell'UniCal, che in funzione di tale incarico venne eletto e nominato presidente nazionale dell'Andisu, ricoprendo pure



*segue dalla pagina precedente*

• BARTUCCI

le funzioni di vice presidente EcstA, l'Associazione europea delegata ad occuparsi del diritto allo studio nelle Università Europee.

Il tema di quell'importante incontro, che si svolse in due giorni a livello europeo, 5 e 6 novembre 2007, nel Campus dell'UniCal, riguardò: "Le residenze universitarie in Italia ed in Europa: idee nuove e confronti". Ad organizzare l'evento fu il Centro Residenziale dell'Università della Calabria. Da precisare che il Convegno, fu preceduto nella giornata del 5 novembre dall'Assemblea generale dell'EcstA, "European Council for Student Affairs", che si svolse nella sala Antonio Guarasci del Consiglio di Amministrazione dell'Università. Il convegno si concluse con il Consiglio Nazionale dell'Andisu (6 novembre pomeriggio), a coronamento di un anno molto intenso per l'associazione, impegnata nella stesura e nell'approvazione di una



**IL PROF. SALVO ANDÒ, PRESIDENTE NAZIONALE OPERE UNIVERSITARIE**

nuova legge in materia di diritto allo studio universitario, essendo la vecchia legge 390/91 ormai superata dai nuovi ordinamenti universitari. L'Andisu riteneva che la figura dello studente universitario era poco valorizzata e riconosciuta nel nostro paese, ed i servizi connessi del tutto insufficienti, per non parlare dello sforzo finanziario ed in materia di

edilizia, irrisorio rispetto alle reali esigenze di uno stato competitivo e moderno.

Non è stato un caso che il convegno si tenne all'UniCal, il cui Centro residenziale veniva considerato, almeno in Italia, un modello da imitare per qualità e quantità dei servizi offerti, anche rispetto a regioni come Lombardia e Piemonte, ma molto cammino restava ancora da percorrere affinché gli studenti si rendessero finalmente protagonisti delle proprie scelte in materia di studio, studenti "cittadini" nel senso auspicato da tempo dall'Andisu. Poi ci fu la nomina del prof. Luigino Filice, della Facoltà di Ingegneria, che in qualità di Presidente del Centro Residenziale ebbe l'incarico di Presidente nazionale dell'Andisu nel triennio 2018/2021.

### **Un Convegno Nazionale del Codau**

Va inoltre ricordato che nel 1998, il dott. Gaetano Princi, direttore amministrativo dell'UniCal, in funzione anche del suo mandato di Presidente del Codau (Conferenza dei direttori amministrativi delle Università italiane), organizzò nell'aula magna "Beniamino Andreatta" un convegno nazionale di due giorni facendo confluire nel Campus Universitario i direttori amministrativi degli Atenei italiani.

### **L'esempio dell'Opera Universitaria dell'UniCal**

Ancora prima nella storia dell'Università della Calabria il diritto allo studio per gli studenti è sempre stato al centro della sua programmazione per effetto della sua caratteristica legata alla residenzialità, che nei primi otto anni se ne occupò l'Opera Universitaria, istituita, a norma di legge nel mese di dicembre 1972 dal Rettore prof. Beniamino Andreatta.

Per effetto di ciò nel 1976 il prof. Salvo Andò, non ancora parlamentare, in qualità di Presidente delle Opere



Universitarie delle Università italiane, stimolato dal fratello, prof. Sebastiano Andò, docente dell'Università della Calabria nell'ambito della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, volle portare nel 1976 nel piccolo centro residenziale, all'epoca esistente nell'area di Arcavacata con le prime maisonnettes e l'edificio polifunzionale, i vari delegati delle Opere Universitarie degli Atenei italiani per far conoscere la novità del Campus universitario della prima università statale calabrese, ed affrontare in un convegno nazionale le nuove strategie per un diritto allo studio di qualità a sostegno degli studenti universitari italiani. Salvo Andò successivamente divenne un lider del Partito Socialista Italiano e ministro della difesa con il governo del presidente Giulio Amato. Dal 2004 al 2010 è stato anche Rettore dell'Università Kore di Enna. A chiusura della giornata nazionale Andisu all'UniCal il prof. Gianpaolo Iazzolino, coordinatore dell'evento e promotore in quanto componente del Comitato direttivo e delegato del Rettore Leone al diritto allo studio, ha tenuto a dire che: «È stato un grande piacere ospitare un evento nazionale Andisu presso il nostro Ateneo, votato per costituzione genetica al diritto allo studio e ai servizi agli studenti. Abbiamo voluto con questa giornata inserirci nel solco della nostra tradizione iniziata con l'Opera universitaria di Beniamino Andreatta e continuata con l'istituzione del Centri Residenziale nel 1978, centro che ancora oggi è particolarmente fiorente e attivo per il bene della nostra comunità». ●

# ALLA MEDITERRANEA INCONTRO CON GERARDO E VIVIANA SACCO

Oggi, nell'Aula Magna "Ludovico Quaroni" dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà un seminario dedicato al design del gioiello, dal titolo Gerardo Sacco Designer e con la partecipazione del maestro orafo Gerardo Sacco. L'evento, organizzato dalla professoressa Aurora Pisano e dai professori Francesco Armato e Nino Sulfaro, inaugurerà il secondo semestre del corso triennale in Design e di quello Magistrale in Design per le culture mediterranee dell'Ateneo reggino. Il Maestro Sacco, infatti, interverrà con una relazione dal titolo Dalla Magna Grecia al terzo millennio nel percorso creativo e l'amministratore unico dell'azienda, dot.ssa Viviana Sacco, con una

relazione sulla Capacità di innovare per coniugare abilità tecnologiche a tecniche artigianali.

Seguirà un dibattito con gli studenti.

«L'Università Mediterranea di Reggio Calabria - si legge in una nota - è particolarmente orgogliosa di ospitare uno dei maggiori rappresentanti del Design del gioiello nel mondo».

«L'azienda di Gerardo Sacco ha saputo sperimentare con le sue creazioni di ispirazione mediterranea prodotti sempre nuovi, attraverso una sintesi perfetta tra tradizione e innovazione. L'esperienza trasmessa dal Maestro in occasione di questo evento sarà certamente di stimolo e di ispirazione per gli allievi dei corsi di Design». ●

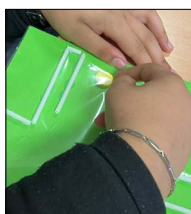


VIVIANA E GERARDO SACCO

## A CORIGLIANO ROSSANO SI PRESENTANO LE ATTIVITÀ DEL CENTRO POLIVALENTE

Questa mattina, alle 11.30 al Centro diurno Il Sorriso, nell'area urbana di Rossano, saranno presentate le attività del Centro Polivalente per giovani e adulti con disturbi dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi, gestito dalla Cooperativa Sociale I Figli della Luna, guidato dal presidente Lorenzo Notaristefano.

Insieme al vice presidente Marilena Prezzo, al consigliere Francesca Prezzo ed ai soci Antonella Celestino, Antonio Simone, Dora Quadro e Margherita Quadro, Notaristefano ha espresso soddisfazione per i primi risultati che il servizio, promosso in partenariato con l'Asp di Cosenza, offre ai destinatari e a coloro che quotidianamente se ne prendono cura, familiari e caregiver, sta facendo registrare. Il



progetto, attualmente, sta coinvolgendo 10 persone di età compresa tra i 14 ed i 40 anni e residenti nei territori delle macro-aree di Aciri, Trebisacce e Cariati.

All'evento di presentazione interverranno il supervisore Analista del Comportamento Rbt (Registered Behavior Technician) Cristian Troiano che dopo l'incontro avvierà le valutazioni di controllo con i ragazzi ammessi al progetto, la neuropsichiatra infantile Asp Domenica Puntorieri, la coordinatrice del progetto per la disabilità con bisogni complessi

Antonella Celestino, i tecnici Aba, le educatrici, i genitori e gli utenti ammessi e, in collegamento video, Elena Zanfroni, docente all'Università Cattolica di Milano e coordinatore del CeDisma, con cui I Figli della Luna collaborano per il progetto. ●



# A MOSORROFA IL CONVEGNO SUL PERIODO BIZANTINO

**D**omani, a Mosorrofa, alle 17, nella Chiesa parrocchiale San Demetrio, si svolgerà il convegno "Mosorrofa nel periodo Bizantino",

L'evento è stato organizzato dalla Parrocchia di San Demetrio e da Azione Cattolica.

Relaziona il prof. Daniele Castrizio, prof. Ordinario di Numismatica all'Università degli Studi di Messina e direttore del Polo Museale di Bova.

A lui il compito di indagare sulle origini del borgo e sul ruolo che hanno avuto i santi itali-greci, San Demetrio in particolare, nello sviluppo dell'area greca in Calabria e, nello specifico, a Mosorrofa. ●




Presentano il convegno

## MOSORROFA NEL PERIODO BIZANTINO

Introduce: Pasquale Andidero - Presidente Azione Cattolica Mosorrofa

Relatore: **Prof. Daniele Castrizio**

Professore Ordinario di Numismatica UNIME - Direttore del Polo Museale di Bova



# A LAMEZIA IL CONVEGNO PER CAPIRE MEGLIO COSA PREVEDE L'AUTONOMIA

**D**omani, a Lamezia Terme, alle 17, nella Sala "Giovanni Paolo II" dell'ex seminario Vescovile, si terrà il convegno Come e perché siamo arrivati a tanto. Autonomia differenziata, approfondimento della normativa e delle conseguenze, promosso dall'Osservatorio delle Due Sicilie, Associazione culturale presente a Lamezia Terme che si occupa, attraverso la ricerca certosina e la consultazione minuziosa degli archivi di Stato, di ricostruire i fatti e gli eventi che portarono all'unità d'Italia «di cui ancora oggi ne paghiamo le conseguenze».

Ad approfondire il tema, il prof. Alessandro Mazzitelli, docente di Diritto Pubblico all'Università della Calabria. Partecipano, anche, l'Arch. Alessandro Malerba, professore di architettura nell'Università di Reggio Calabria nonché Presidente dell'Associazione Osservatorio delle Due Sicilie, a cui è stata affidata l'introduzione, inoltre l'incontro viene arricchito anche dalla partecipazione dell'Ing. Carlo Bernardo, componente del direttivo dell'Osservatorio delle Due Sicilie e del Forum regionale delle Associa-

zioni Familiari, a cui è stata affidata la presentazione dell'evento. A moderare l'incontro, la giornalista Saveria Maria Gigliotti.

L'autonomia come partecipazione democratica diretta opposta a quella dell'autonomia differenziata che produce, oltre alla frammentazione del Paese, una deriva verticista e un'involuzione delle istituzioni democratiche. Non a caso viene legata alla proposta presidenzialista. Scopo del convegno informare e sensibilizzare in merito alle conseguenze dirette ed indirette, del futuro dell'Italia, legate ad una riforma che esaspera le differenze instaurate nel corso degli anni tra le regioni e le acuisce in maniera irreversibile. Tema importantissimo che verrà analizzato partendo da una rielaborazione storica che ne dimostra

l'inapplicabilità su tutto il territorio italiano, anche per i pericoli di sostenibilità finanziaria a livello nazionale e di iniquità tra territori, perché manca un meccanismo di finanziamento e perequazione (Lep) delle funzioni già oggi attribuite alle regioni. ●

Come e perché siamo arrivati a tanto



**UTONOMIA** **DIFFERENZIATA**

Approfondimento della normativa e delle conseguenze

**VENERDI' 01 MARZO 2024 ORE 17.00**

INTRODUCE: **ARCH. ALESSANDRO MALERBA**  
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE OSSERVATORIO DELLE DUE SICILIE

PRESENTAZIONE: **ING. CARLO BERNARDO**  
ASSOCIAZIONE OSSERVATORIO DELLE DUE SICILIE  
FORUM REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

APPROFONDIMENTO: **PROF. ALESSANDRO MAZZITELLI**  
DOCENTE DI DIRITTO PUBBLICO, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

MODERATRICE: **DOTT.SSA SAVERIA MARIA GIGLIOTTI**  
GIORNALISTA

Sala Giovanni Paolo II  
Ex Seminario Vescovile  
Via Mons. V. Moietta  
Lamezia Terme

# SALVATORE ZUCCO, I 25 ANNI DI CARRIERA DEL COMANDANTE DEI VIGILI URBANI DI RC

**I**l 1° marzo per Salvatore Zucco saranno 25 anni pieni di carriera e di servizio al Paese.

Classe 1972, nato e cresciuto a Taurianova, padre di una ragazza di vent'anni, oggi lui è il Comandante della Polizia Municipale di Reggio Calabria, ma alle spalle ha un curriculum di primissimo ordine.

Cinque lauree e tre master diversi, un excursus accademico da fare invidia persino al mondo universitario italiano, una vita intera dedicata allo studio e alla formazione da una parte, e al suo lavoro di servitore dello Stato dall'altra. Fare oggi il comandante della polizia municipale in comuni come Rosarno, Lametia Terme, e Reggio Calabria comporta sempre dei rischi anche pesanti, e questo in tutti questi anni di impegno professionale gli è costato non solo fatica ma anche tutta una serie di minacce pesanti da parte del mondo organizzato del crimine. «Ma lo avevo messo in conto - dice lui -. Nel momento in cui ho indossato per la prima volta una divisa da vigile urbano».

Dopo le scuole superiori tra Pollistena e Cittanova si laurea in giurisprudenza all'Università di Messina, e dopo la pratica legale "vissuta intensamente e con grande passione" presso lo studio legale dell'avvocato Armando Veneto a Palmi - siamo quindi ai massimi livelli della professione forense - diventa avvocato. Ma non soddisfatto di questo si iscrive anche a Scienze Politiche, e prende una seconda laurea. L'elenco completo è davvero fuori dal comune. E la cosa, lo confesso, mi mette un tantino in difficoltà soprattutto nel momento in cui lo cerco al telefono, perché non so se chiamarlo comandante, o invece avvocato, o molto più semplicemente dottore. Lui intui-

di **PINO NANO**

sce il problema, e con grande simpatia mi risponde «Mi chiami per nome, non si preoccupi, sono semplicemente Salvatore».

Nel 2012, laurea Magistrale in Scienze Criminologiche per l'investigazione e la sicurezza all'Università Alma Mater di Bologna. Nel

della comunicazione pubblica all'Università della Tuscia di Viterbo nel 2020. Ma ci sono anche tre Master universitari diversi e un Corso Superiore di polizia che oggi fa di lui uno dei massimi esperti di polizia municipale in Italia.

gosto del 2012 i giornali si occupano di lui, e nelle edizioni del 20 agosto raccontano che «libero dal



2013, laurea Magistrale in Ricerca Sociale per la Sicurezza Interna ed Esterna all'Università Alma Mater di Bologna. Nel 2015, laurea Magistrale in Ricerca Sociale per la Sicurezza Interna ed Esterna all'Università di Perugia. Nel 2020, laurea in Scienze della politica, della sicurezza internazionale e

servizio, sul lungomare di Siderno, dove stava trascorrendo un giorno di relax in spiaggia, accorgendosi di un bambina di 6 anni in estrema difficoltà in acque profonde, non esitava a tuffarsi in acqua a raggiungere la piccola e trarla



segue dalla pagina precedente

• NANO

in salvo consegnandola ai genitori, che l'accompagnavano in ospedale per ulteriori accertamenti». In quella occasione passò quasi per un eroe, «ma fu solo un gesto banale il mio e del tutto causale. Chiunque al mio posto lo avrebbe fatto».



Ma già in passato, quando lui era comandante della polizia municipale a Lamezia Terme, i giornali si erano occupati di lui. Il 18 giugno del 2018 infatti Lamezia Terme, dopo una bomba d'acqua abbattutasi sulla città, anche in questa occasione libero dal servizio «soccorreva su via Dei Bizantini, arteria completamente sommersa dall'acqua a causa del nubifragio, un anziano che era rimasto intrappolato sulla sua autovettura. Dopo averlo posto in luogo sicuro lo affidava ai parenti nel frattempo sopraggiunti».

E forse non a caso, nel novembre 2021 viene insignito con il nucleo Piloti Apr del Comando di Polizia Locale di Reggio Calabria del Premio di "Sicurezza Urbana dell'Anci". Un vero e proprio personaggio, insomma, che per anni ha sfilato come testimone d'accusa in pro-

cessi e inchieste che hanno segnato la vita della provincia di Reggio Calabria, inchieste condotte in prima persona e che hanno portato alla fine a decine e decine di arresti diversi. Ma anche a decine e decine di condanne pesanti. Ma di questo lui ama parlare molto di meno.

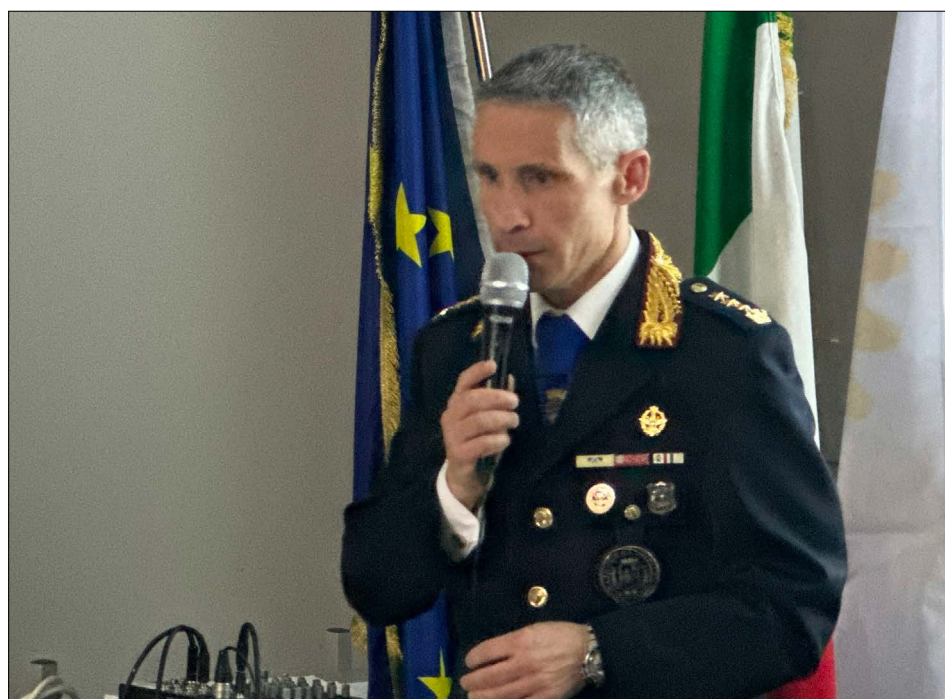
Fra le tante cose fatte ricorda invece di aver coordinato le attività in occasione del sinistro stradale più grave che sia accaduto in Italia, era il 5 dicembre 2010 ed è lui che ha coordinato le attività di rilevamento e le conseguenti attività di polizia giudiziaria, incluso anche l'arresto dell'investitore che allora causò la morte di 8 ciclisti. «Il soggetto - ricorda - guidava sotto l'effetto di sostanze psicotrope e fu condannato definitivamente ad otto anni di reclusione». Ed è sempre lui che ha diretto e parteci-

pato personalmente ad innumerevoli attività di polizia giudiziaria. Ha coordinato delicatissime

attività di polizia amministrativa conseguendo numerosi risultati in termini di lotta all'abusivismo commerciale. In particolare, per la Procura della Repubblica di Lamezia Terme, ha portato a termine le famose operazioni "On the Road" ed "Universo", rispettivamente in materia di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti, «conclusasi poi con l'emissione di 13 misure cautelari restrittive della libertà personali eseguite in tutta la Calabria».

Poliziotto dalla testa ai piedi? Di lui non si può dire neanche questo. Anche perché c'è stata una stagione della sua vita in cui ha fatto per mestiere il segretario generale del comune di Rosarno, e dove il clima di quegli anni era tra i più delicati e complessi della piana di Gioia Tauro.

Credo che il racconto della sua storia personale sia oggi utile alla gente comune, ma anche alla città dove lui lavora, per capire meglio come spesso e volentieri, come nel suo caso, dietro una semplice divisa di vigile urbano si muova invece una storia professionale e accademica degna di un altissimo dirigente dello Stato. Buon lavoro comandante. «Mi chiami semplicemente Salvatore, la prego». ●



# IN REGIONE SI PRESENTA LA RETE DELLE COMUNITÀ OSPITALI DI CALABRIA

**Q**uesta mattina, alle 10.30, in Cittadella regionale a Catanzaro, sarà presentata la rete delle Comunità Opsitali di Calabria, che «rappresenta una proposta di azione, che individua la cura e la rigenerazione dei beni comuni (materiali e soprattutto immateriali) come via maestra per il buon funzionamento della vita sociale e politica delle comunità coinvolte», ha spiegato Maurizio De Luca, vicepresidente di Legacoop Calabria e coordinatore di Legacoop Produzione e Servizi Calabria.

Si tratta di un progetto promosso da Borghi Autentici Italia e che vede coinvolte le comunità di Canna, Melissa e San Lorenzo Bellizzi.

«I nostri territori, soprattutto quelli inseriti nelle aree interne e marginali, vivono un progressivo processo di spopolamento – ha spiegato De Luca – dovuto essenzialmente alla carenza di lavoro e opportunità per i giovani, ma anche di servizi, di opportunità di svago e di spazi di autoaffermazione delle proprie individualità. In un quadro in cui i vecchi bisogni si sommano ai nuovi, occorre che gli enti locali più prossimi ripartano dalle proprie potenzialità, presenti o latenti, per cercare di minimizzare i propri problemi o addirittura di elevarli a condizioni di successo».

«La pratica sussidiaria è uno dei principali processi di produzione di capitale sociale. L'individuazione di un bene comune, materiale o immateriale, l'assunzione condivisa dell'azione concreta della sua cura e tutela – ha proseguito – rigenera legami sociali e contribuisce al miglioramento delle

condizioni di vita delle persone. Il Progetto muove quindi dalla necessità di sviluppare nuove forme di solidarietà orizzontale in un'ottica di scambio circolare tra tutti gli attori del territorio».

«I borghi interessati dal progetto hanno una specificità tale da poter rappresentare una possibile destinazione sociale, ambientale e culturale. Tradizioni locali, feste, produzioni tipiche, natura, prevalgono su altri aspetti tipici del settore turistico, facendo quindi



emergere l'aspetto umano proprio delle piccole comunità – ha detto ancora –. Dal tema musicale per Canna, alla connotazione storica delle rivendicazioni contadine e della cultura del vino di Melissa, alla tradizione escursionistica e naturalistica di San Lorenzo Bellizzi. L'obiettivo è l'implementazione di una rete delle Comunità Opsitali di Calabria, con la costruzione di una proposta organica formulata su accoglienza e ricettività, che descrivono le maggiori potenzialità di questi luoghi».

«Operatori economici, associazioni e cittadini – ha aggiunto – che rappresentano le diverse componenti della comunità locale, hanno sag-

giato, nelle attività svolte in fase di analisi e sperimentazione del contesto ospitale, il confronto e la prospettiva di relazioni utili per la costruzione di una nuova offerta turistica».

«La giusta considerazione dei punti di forza e di debolezza della stessa comunità, all'interno di questi borghi – ha evidenziato – è la chiave per la nascita e il consolidamento di una cooperativa di comunità, capace di attivare i processi socio/economici tipici di questa forma di

imprese. Per la riuscita del progetto è necessario tradurre il semplice interesse della porzione di comunità interessata al processo in un coinvolgimento attivo e partecipativo, anche con un impegno sostenuto da parte dell'amministrazione comunale. I cittadini coinvolti devono diventare imprenditori e lavorare a servizio della comunità, del territorio e di sé stessi».

«Il futuro imprenditore dovrà essere in grado di operare scelte sicure e consapevoli e, a tal scopo, verrà formato sulle attività da svolgere con un processo continuo e in itinere. Non di meno, dovranno essere individuati e spronati all'azione i soggetti in grado di trainare la comunità, sia essa cooperativa o di altra forma imprenditoriale – ha concluso De Luca –. L'esperienza del percorso che oggi segna la sua giornata conclusiva dal punto di vista formale, in realtà segnerà per noi, come associazione, e per tutte le comunità coinvolte, un processo inarrestabile che ci dovrà vedere tutti impegnati nella costruzione di una nuova narrazione della partecipazione e della condivisione». ●